



Foglio Informativo – Foglio Informativo

NOVEMBRE 2008

Numero 1

Speciale Consiglio Comunale



**Sulla
questione
dell'
Hotel Ring
il Sindaco
non
risponde**

Segreto.. istruttorio

Nella seduta consiliare del 6 novembre scorso il Gruppo Consiliare dei CITTADINI per il Cambiamento ha presentato la seguente interrogazione:

Al Sig. **Sindaco**
arch. **Andrea Bronzato**

Oggetto: Interrogazione consiliare.

Premesso

- che dalla notizie di stampa abbiamo appreso dell'avvio da parte della Corte dei Conti di un' indagine per accertare la liceità delle spese sostenute per la realizzazione del sistema di segnaletica stradale meglio noto come "Hotel Ring";
- che sempre dalla stampa abbiamo appreso della conclusione degli accertamenti con la dichiarazione di Danno Erariale per il Comune di Abano Terme, con il conseguente ordine impartito all'Amministrazione Comunale di recuperare le somme che sono state utilizzate per la realizzazione dell'Hotel Ring.

Con la presente si chiede:

1. Se le notizie, così come riferite dai giornali, sono corrette?
2. Se sì, che l'Amministrazione relazioni adeguatamente al Consiglio Comunale sulla vicenda;
3. Se nello studio in corso per la nuova segnaletica turistica, che prevede il recupero di tutto quanto possibile facente parte dell'Hotel Ring, si sta adeguatamente tenendo conto delle norme che hanno portato a dichiarare illegittima l'attuale segnaletica "a zone colorate".

Cosa ha risposto il Sindaco?

Che ad agosto la Guardia di Finanza ha chiesto gli incartamenti dell'Hotel Ring, che a settembre il Comune ha consegnato le carte e che ad ottobre la Corte dei Conti ha notificato direttamente al Segretario Comunale la disposizione di recuperare le somme spese per la realizzazione della cartellonistica stradale denominata Hotel Ring addebitandole a quanti in vario modo avevano contribuito alla decisione di realizzare questo progetto, cioè dicendo che amministratori e tecnici del Comune di Abano che avevano deciso quella spesa, sono tenuti a pagarla di tasca propria.

Quindi, in sostanza, egli ha confermato le notizie di stampa.

Alla nostra richiesta di dare risposta anche agli altri due punti dell'interrogazione, Bronzato ha detto che trattandosi di una questione delicata ed essendovi il "segreto istruttorio" non poteva dire niente di più.

Abbiamo replicato che forse sarebbe stato meglio che il Consiglio Comunale fosse stato informato del procedimento direttamente dall'Amministrazione piuttosto che leggere la notizia ed i vari sviluppi sui giornali.

Rimaniamo peraltro perplessi sulla dichiarazione dell'esistenza del "segreto istruttorio" che evidentemente vale solo per il Consiglio Comunale, mentre alla stampa è lecito fornire informazioni o fare dichiarazioni.

Forse la prossima volta sarà opportuno rivolgere l'interrogazione ai giornalisti.. piuttosto che al Sindaco. Ricordiamo che buon governo vuole "trasparenza" sulle pubbliche decisioni.

Malafede

**A pensar
male
qualche
volta..**

Per dubitare della bontà dei provvedimenti proposti all'approvazione del Consiglio Comunale da parte dell'Assessore all'Urbanistica di Abano Terme, Andrea Cosentino, bisogna essere in mala fede: così ha affermato lo stesso Assessore in Consiglio Comunale di fronte alle molte osservazioni e richieste di chiarimento avanzate dai consiglieri di minoranza relativamente alla questione della cessione in piena proprietà di un'area di 219 mq della piazzetta Vittorio V. Veneto alla ditta RES che nell'interrato aveva già realizzato -in diritto di superficie, concessa nel 2005 dal Commissario Straordinario- alcuni garages per i nuovi edifici costruiti sul comparto. Senza questa concessione evidentemente la RES non avrebbe potuto realizzare una parte degli appartamenti oggi edificati.

Alle molte e circostanziate richieste di chiarimento l'Assessore invece di rispondere alle domande ed osservazioni ha preferito accusare di malafede coloro che avevano espresso perplessità, dicendo che sarebbe stata inutile qualsiasi risposta da parte sua, perché è difficile dare spiegazioni a chi è in malafede..

Le questioni sollevate, invece, non sono per nulla frutto della malafede, ma di un'attenta verifica degli atti amministrativi precedenti dai quali risulta che:

-il 9 novembre 2007 la ditta RES ha avanzato la richiesta di acquistare la piena proprietà dell'area già nella sua disponibilità in diritto di superficie, con l'impegno di mantenere l'uso pubblico della superficie.

-il 14 febbraio 2008 il Consiglio Comunale approvava la variante n. 5 ai Comparti Centrali con una più razionale sistemazione degli spazi -così era stato motivato il provvedimento- ricavando tra l'altro anche 2 o 3 posti auto a parcheggio.

-solo a novembre 2008 il Consiglio Comunale apprendeva che con la variante n. 5 veniva anche deciso che la piazzetta soprastante doveva "collimare", guarda caso!, con i garages sottostanti...

Il passaggio dal diritto di superficie alla proprietà, peraltro, è

**A chi non
farebbe
comodo?**

avvenuto con il pagamento da parte della RES di una somma inferiore del 25% alla stima di valore dell'area perché c'è l'uso pubblico della piazzetta: cioè non si è tenuto in alcun modo conto del vantaggio derivante alla RES dalla cessione dell'area, che **così ha potuto realizzare appartamenti in più su quel lotto**, rispetto a quelli che gli standard urbanistici avrebbero consentito di realizzare.

A chi non farebbe comodo ricavare qualche parcheggio interrato, magari sotto ad un parco o ad una piazza pubblica, pagando poco quell'area e potendo così realizzare un appartamento in più sulla la propria proprietà?

Altro aspetto, più grave, della questione sopra esposta che vogliamo sottolineare è dato dall'affermazione fatta in Commissione Consiliare Urbanistica: *"questa operazione affrontata con la RES verrà utilizzata anche per gli altri interventi che manifesteranno le stesse problematiche"*. Da parte dell'Amministrazione, pertanto, **c'è l'intenzione di applicare lo stesso criterio per risolvere tutti i casi all'interno dei Comparti Centrali in cui ci sono difficoltà a rispettare gli standard urbanistici minimi: per cui una parte dei garages necessari saranno costruiti in area comunale!!!**

Ciò mette in risalto una volta di più la necessità di rivedere la progettazione dei Comparti Centrali, come già sottolineato in campagna elettorale e promesso anche dal Sindaco Bronzato nel suo programma amministrativo, ma di cui non c'è traccia nella pratica quotidiana.

Gemellati con Kammena Vourna

**Dopo Ikaho
(Giappone),
Lipik (Croazia)
e Bad Füssing
(Germania)
ora è la volta
di Kammena
Vourna
(Grecia)**

Abano ci riprova! Nonostante i buoni principi contenuti negli accordi di gemellaggio già siglati con realtà termali di altri paesi siano sostanzialmente rimasti sulla carta, nel corso del Thermal World Forum è stato firmato l'accordo di gemellaggio fra la Città greca di Kammena Vourna ed Abano Terme.

Lo ha deciso il 6 novembre il Consiglio Comunale all'unanimità. Anche il nostro Gruppo Consiliare si è espresso a favore di questo gemellaggio con la città termale ellenica.

Pur tuttavia non abbiamo potuto fare a meno di rilevare come questo accordo nasca nel peggior modo possibile: nessuna informazione sull'argomento è stata data ai consiglieri prima del 5 novembre 2008. Solamente in questa data, infatti, è stata convocata la competente Commissione Consiliare, ad appena 24 ore dal Consiglio Comunale! Alla richiesta di spiegazioni per questo improvviso "colpo di fulmine", ci è stato spiegato che il "fidanzamento" durava da almeno un anno, che era già stato siglato un documento d'intenti, che i nostri amministratori si erano già "spinti" ad una visita in Grecia nell'estate scorsa, dove sono stati ben accolti.

In questa circostanza riconosciamo però che il Sindaco ha ammesso di non aver dato a tempo debito le opportune

informazioni al Consiglio Comunale e si è impegnato perché questo gemellaggio non resti unicamente una "stretta di mano" fra sindaci, ma venga partecipato anche e soprattutto dalla popolazione.

**Acqua calda
per tutti?**

Risorsa Termale si torna a discuterne

In questo periodo di crisi bisogna pensarle tutte.

Si potrebbe riassumere con questa battuta il senso della discussione svoltasi in Consiglio sull'argomento "Utilizzo plurimo della risorsa termale".

Un argomento, questo, iscritto all'ordine del giorno dei lavori del Consiglio su richiesta del Gruppo del Partito Democratico. Il Consigliere Ghio a tal proposito ha svolto un'interessante relazione snocciolando cifre a nove zeri enunciando i vantaggi dello sfruttamento "razionale" dell'acqua termale.

Non è parso vero al consigliere Brigo poter riesumare quindi lo slogan caro alla sua Lista Civica nella campagna elettorale del 2006: "Acqua calda per tutti", quando con i cartelli -sono parole sue- girava per le strade di Abano sopra un camion.

Nell'intervenire sull'argomento abbiamo sottolineato la centralità dell'uso della risorsa termale per la fangoterapia di cui la nostra Città giustamente si vanta in tutto il Mondo e che è anche oggi il pilastro della sua economia e il fatto che nell'ipotizzare ogni diverso utilizzo bisognerà fare molta attenzione non solo agli aspetti geologici e di salvaguardia del bacino idrogeologico, ma occorrerà una volta di più evitare la possibilità che altri Comuni possano avanzare "pretese" di utilizzo della risorsa termale. Ciò fino ad oggi è stato "scongiurato" proprio grazie alla Legge Regionale che limita l'utilizzo dell'acqua termale ai soli fini terapeutici. Diversamente tutti i comuni che stanno tra i Monti Lessini (vicentino), da dove traggono origine le acque del bacino termale euganeo, e la nostra zona potranno senza troppe difficoltà emungere acqua calda alla bisogna. E' un rischio che Abano assolutamente deve evitare.

Neanche i verbali

**Poca chiarezza
anche sui
verbali delle
sedute
consiliari**

Chi, in qualche occasione, ha partecipato ad una seduta dell'attuale consiglio comunale si sarà certamente fatto l'idea che si tratti di un'assemblea assai litigiosa se non riesce a trovarsi d'accordo neppure sui verbali.

In effetti in questa legislatura, prima i CITTADINI per il Cambiamento e poi l'intera minoranza si è messa a contestare le modalità con le quali viene redatto quella che dovrebbe essere la sintesi di quanto viene detto in Consiglio e dovrebbe quindi riportare un breve riassunto di tutti gli interventi svolti sui vari argomenti.

Non è così per il nostro Comune (e non solo per questo in verità) dove il Segretario Generale che a norma di legge deve verbalizzare, non lo fa, ma pretende la trascrizione integrale della registrazione che viene fatta dagli uffici comunali (trascrizione che

viene affidata poi a ditta esterna con spese a carico del Comune – circa 6 mila euro l'anno). Può però succedere, ed è successo, che qualche importante intervento non sia stato registrato perché il microfono non era acceso, e che qualche intervento pur fatto "a microfono spento" venga inserito nella trascrizione, oppure ancora che non si sappia chi ha votato a favore, chi contrario e chi si sia astenuto.

Fuori Sacco

Dopo due anni di riflessioni il Comune spende oltre 15 mila euro per sapere dove collocare il palatenda promesso in campagna elettorale

Così venivano definite quelle notizie "impreviste", che giungono ad impaginazione quasi terminata..

Fuori sacco, dunque, nel senso che non è cosa che attiene ai lavori del Consiglio comunale, vi vogliamo dire di una determina dirigenziale: la numero 178 dell'11 settembre 2008, con la quale viene deciso di affidare ad un professionista locale, l'incarico di predisporre **"un progetto preliminare che consenta di valutare l'ubicazione più opportuna della struttura –pala tenda ndr-, la sua tipologia e la capienza in relazione alle necessità delle manifestazioni che annualmente vengono realizzate nel territorio comunale e nella prospettiva di nuovi eventi che richi amino maggiore afflusso di pubblico"**. Insomma si tratta di capire quali caratteristiche dovrà avere e che spazi necessitano per costruire un pala tenda per Abano.

Dopo che quest'opera è stata gridata" ai quattro venti in campagna elettorale, dopo oltre due anni di governo l'Amministrazione Bronzato & Consentino non ha neppure idea di quanta superficie serva per realizzare quest'opera.

Al professionista andranno € 15.593.76 (oneri compresi). Ma la Legge prevede che le amministrazioni possono far ricorso a professionisti esterni solamente laddove non vi sia in organico personale dipendente sufficientemente qualificato per svolgere la progettazione o la consulenza che interessa.

Orbene che non vi siano nel nostro Ufficio Tecnico professionalità tali da poter valutare, dove e come poter realizzare un pala tenda, ci pare quanto meno offensivo nei confronti dei molti architetti del nostro Comune. Di recente, peraltro, l'Ufficio Tecnico comunale ha arricchito il proprio organico, con nuove figure dirigenziali. Ma nella determina si afferma, che *"la struttura tecnica interna dell'ente non è in grado di espletare tale incarico in quanto impegnata in altri interventi previsti nel programma delle opere pubbliche ed in altri compiti d'istituto"*.

Nessun'altra giustificazione, ma è come ammettere che, sì, ci sarebbero negli uffici comunali i tecnici qualificati, ma meglio affidare l'incarico all'esterno..

Ci domandiamo: la Giunta Comunale, la sua maggioranza consiliare e il sindaco "architetto" Bronzato che amministrano Abano e dovrebbero conoscere il territorio, non sono in grado di determinare le caratteristiche principali del pala tenda ed il luogo più adatto per ospitarlo? Evidentemente no, occorre un tecnico

esterno che costa...

Il problema è che sono soldi dei cittadini di Abano, che si sono visti raddoppiare la tassazione IRPEF per scelta di questa Amministrazione (dal 4 all'8% della ritenuta IRPEF). I cittadini hanno il diritto-dovere di pretendere dai propri Amministratori che le risorse a disposizione vengano spese bene e nel rispetto delle norme.

Ci aspettiamo ora che il Presidente Carrieri "verghi" l'ennesima lettera di protesta e di segnalazione degli sperperi della Giunta.

Fateci conoscere il vostro parere: scrivete a

cittadini@abano.it

"Cittadini per il cambiamento" – Abano Terme – www.cittadiniperabano.it

